

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a
corpo del giornale per ogni linea a
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni d'uso che si spediscono a rich.
Avvisi in 17 pagine presso mittente

Sabato 14 Aprile 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.

Anno VII — N. 86

Nonne levant animos laudes quas carmina fudent
In cruce signatos tura quodama tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quis vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinor

Resurrezione

In altra parte del giornale pubbli-
chiamo i nuovi Statuti — approvati
dal S. Padre — per l'azione cattolica
in Italia. E ci pare opportuno prendere
occasione dalla Pasqua per dire una
parola in proposito.

Resurrezione! E' una parola faticida,
che ridesta, rianima, vivifica, conforta.
Ma questa parola deve quest'anno risuonare
via più solenne nel nostro cuore
di cristiani davanti al nuovo lavoro al
quale ci chiama la voce del Papa.

E' stata una stasi troppo lunga quella
in cui negli ultimi anni abbiamo vis-
suto. Senza speranze e quindi senza
entusiasmi; senza aspirazioni e quindi
senza lavoro; siamo vissuti come uo-
mini ai quali l'avvenire è come il pas-
sato: nulla!

Ma ora la crisi è risolta; la nuova
organizzazione è venuta; ritorniamo
dunque alla vita vera, che è la vita
attiva feconda di buone opere; a quella
vita che l'augusto Pontefice ci chiama
con la lettera del suo Cardinal Segre-
tario.

«L'autorevole documento — scrive
il *Momento* di Torino — chiude il pe-
riodo di preparazione del nuovo assetto
delle forze cattoliche militanti. Il com-
pito che ora, dopo l'augusta parola,
spetta ai cattolici è semplice, precisa
ed urgente: prendere posto nei nuovi
quadri tracciati allo scopo di riprendere
con proposito serio e serena fiducia il
lavoro di azione sociale, di difesa valida
e solerte delle profligate classi lavora-
trici, in cui si manifesta, nel volgere
delle attuali vicende della vita pubblica,
la necessità più viva e fremente del-
l'azione cattolica.

Una parte notevole di cattolici, sa-
rebbe vano dissimularlo e non irri-
verente constatarlo, non vede attuati nella
nuova organizzazione i voti che essi
avevano manifestato. Ebbene, a costoro
specialmente noi rivolgiamo, con viva
insistenza, il nostro invito.

Ogni assenteismo, nelle attuali circo-
stanze, sarebbe inconsulto e dannoso.
Comunque si voglia giudicare il nuovo
assetto dato alle associazioni cattoliche,
vi sono in esso, per chi desidera lavora-
re con serietà e praticità di intenti,
sufficienti condizioni e garanzie per lo
sviluppo di una azione popolare multi-
forme e fruttuosa.

D'altronde una astensione inerte acui-
rebbe quelle condizioni che si giudi-
cassero eventualmente inopportune, men-
tre una partecipazione attiva li porrà
in grado di introdurre quei rinnova-
menti e progressi che si reputano neces-
sari per rendere la nostra organizza-
zione sempre più conforme alle esigenze
della vita e dell'azione pubblica.

A tutti pertanto, giovani e vecchi, il
prendere posizione sicura nelle nuove
file, sul terreno dei fatti, con franchezza
operosa.

La parola del Pontefice non cada inas-
coltata, ma sia per tutti diana stimo-
lante ad altre feconde battaglie per la
Chiesa, per la patria, per il popolo».

Ed è con questo augurio che noi
salutiamo la Pasqua del 1906.

L'apostolo dei lebbrosi

Un missionario francese nel Giappone,
il P. Gian Maria Corre, è stato teste insi-
gnito dal M. Kido della più alta decorazio-
ne dell'impero del Sole. E' un apostolo
dei lebbrosi. Ed ecco come parla di lui
il *Jiji Shimpō*, uno dei più importanti or-
gani della stampa giapponese.

«Il missionario Corre abita da molti
anni il nostro paese. Nel ventiduesimo
anno del Meiji (1889) egli venne a stabi-
lirsi a Homando per farvi della propaga-
nda religiosa. Un giorno notò come tra i
mendicanti che pullulano nelle vicinanze
del tempio di Hommichi inferissero la
lebbra; e subito l'idea di combattere il
terribile morbo gergoglio nel suo spirito.
Si pose in giro per l'Europa e per l'Ame-
rica, tendendo da per tutto la mano

riuscì a raccogliere il denaro sufficiente
alla fondazione di un capitale il *Tatsoin*.
Centoventisette lebbrosi vi sono oggi am-
mirabilmente curati.

Inoltre, avendo costruiti diversi edifici
succursali dell'ospedale, i lebbrosi curati
oggi da lui sono più di settecento. Ora
lavora a far sorgere un'ospedale per i non
lebbrosi, e per quest'altra opera ha già
speso 70 mila yens».

Note e commenti

Uomini cristiani.

Tre nobili figure sono scomparse dal
Senato: Vitelleschi, Lampertico e Ca-
mezzini. Di loro, che hanno amato la patria
e si mostrarono fornicati di tutte le nobili
virtù degne di un italiano, è confortante
dire: erano cristiani. Tutta tre infatti
mostrano col confessore a fianco e col
crocefisso tra le mani.

Ma tra i tre, meritevole di nota è il
sentimento cristiano di Fedele Lamperti-
co. Nel suo testamento così egli scrisse:
«Confido di morire nella Religione
in cui sono vissuto ed in cui grazie a
Dio, l'esperienza della vita ed i miei studi
mi hanno più e più riaffermato, insieme
al costante ed illuminato amore della
nostra gran patria l'Italia».

L'esperienza della vita dunque e i suoi
studi lo avevano più e più riaffermato
nella fede dei suoi padri. Ed era una
mente vasta, indagatrice, pratica! Ma forse
per questo, con lo studio, arrivava a
quelle conseguenze, a cui non arrivano
mentì sveglie ma esaltate, menti indaga-
trici ma non pratiche, menti non serene
perché accorate dalla superbia e dalle
passioni.

Come muoiono gli uomini da vero
genio, benemeriti della patria della
scienza della grande famiglia umana!
Manzoni, Cauti, Porro, Tommaseo, Verdi,
Lampertico... per dire alcuni di questi
benemeriti. A petto ai quali che sono
gli uomini irati, gli uomini insipienti
che muoiono sdegnosi di Dio e del suo
ministro? Nulla o ben poca cosa perché
possano essere prova che la fede non
alberga in menti abbruttite alle acque
della scienza, in cuori aperti alle mag-
nime imprese della vita.

I pagani.

Di fronte a questi grandi italiani, i
quali di Dante avevano ereditato la mente
e il cuore s'alzano i pagani, eredi della
mente e del cuore di Orazio; i pagani
che hanno a dispetto il cristianesimo e
invocano l'età di Virgilio. Ma come stuo-
nano costoro! Sono la contraddizione per-
sonificata; vivono, parlano e scrivono
solo per dire NO dove il cristianesimo
dice SI, e viceversa.

Santità Pavv. Marello — il «*Rastignac*»
della *Tribuna* — come difende il teatro
immorale:

«Il teatro non è una palestra pro e
contro la morale. Per me è immorale il
principio dell'indissolubilità del matri-
monio, il principio dell'obbedienza alla
legge più forte, il principio della sogge-
zione della donna. E dovrei per questo
tirar le sedie sul palco scenico alla rap-
presentazione dei drammi, in cui questi
principi sono affermati?»

Oh, ma — gli risponde il *Giornale d'Ita-
lia* — allora permettiamo sul teatro l'apolo-
gia del regicidio, perché c'è chi am-
mette il regicidio; e permettiamo la rap-
presentazione dei vizi contro natura, per-
ché c'è un noto marchese poeta che li
esalta come ideali! Ma poi, che c'entra
questo? c'è che è porco è porco, egregio
avvocato Marello: tali produzioni eccitan-
ti, corrompono, degradano; la scienza
grida, grida alto che la razza umana de-
gredisce, i medici sono a fronte di cento
malattie terribili che minano giovani e
vecchi, uomini e donne; i sociologi in-
veiscono contro la corruzione spavento-
sissima...

Che importa tutto ciò? — risponde il
pagano. Se siete ammalati, curatevi voi;
se non volete ammalare, preservatevi voi;
ma non pretendete «che la natura non
si nuova e non si diletti fuori di certe
leggi convenzionali e di certi libri di
tasto».

La vita libera nei suoi appetiti e nelle
sue animalesche manifestazioni ci vuole;
la vita pagana insomma. O genti pri-
mitive, o genti del Libano, o Maometto!

Il „Paese“.

Ma queste ultime esclamazioni escono
più spontanee leggendo il *Paese* di gio-
vedì. Dove in un articolo intitolato
«Donne di soprannumero» s'inneggia
al libero amore e si finisce con queste
considerazioni:

«E la poligamia, unione di due donne
con un uomo, e coabitazione per quel
dato numero di donne in più degli uo-
mini, che non si presenti quale un as-
setto più razionale?»

E qui sento oppormi: ma come si po-
no amare due donne, nella stessa fami-
glia, nella stessa abitazione? E questo
due donne non saranno gelose l'una
dell'altra e non provocherebbero ma-
lanni?

Ed io domando: non vengono smatti
due o più figliuoli, con lo stesso amore;
ed essi non amano egualmente i genitori,
senza provocare malanni?

Anche la gelosia si può ritenere che
sia oggi frutto non dell'amore una degli
interessi materiali che l'amore può sod-
disfare. E una volta eliminati codesti
interessi, con l'abolizione della proprietà
privata...

Che Maometto non sia stato più saggio
di Cristo, quando quegli metteva la polli-
gamia nella famiglia?

Povera gente, alla quale si fa notte
inanzi sera! L'idea pagana s'infiltra,
si propaga, s'inocula negli animi, nella
società. Ed è dovere di ogni cristiano
prendere il suo posto di combattimento
a difesa dell'idea cristiana, che è il ca-
posaldo della nostra civiltà.

La morte di S. E. il Card. Callegari

Un telegramma pervenuto al nostro
Arcivescovo annunzia che S. E. il Card.
Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova,
è morto stanotte alla 1.45.

Il cardinale Giuseppe Callegari nacque
a Venezia il 4 novembre 1841. Vessò l'abi-
lito ecclesiastico il 5 gennaio 1857 e
venne ordinato sacerdote il 26 marzo
1864. Professore nel seminario si occupò
per tempo delle opere d'azione cattolica,
specialmente della stampa e dei congressi
ai quali prese parte attiva, a cominciare
dal primo di Venezia nel 1874.

Fu eletto vescovo di Treviso il 28
febbraio 1880; la ebbe come suo cancelliere
il sacerdote Sarto, ora Papa Pio X.
Nel 1882 venne trasferito a Padova, la
diocesi più importante per popolazione,
del Veneto; e il movimento cattolico ebbe
in lui un promotore fervido, intelligente
e generoso.

Cura particolare diede alle questioni
sociali. Per iniziativa in gran parte sua
ebbe luogo a Genova nel 1892 il primo
Congresso di studi sociali; dal secondo,
il più celebre, dal quale tanto si ripro-
metteva l'Italia cattolica, egli fu il me-
cenate splendido, accogliendolo nel 1897
nel suo episcopio di Padova, ch'era pure
sede del Circolo cattolico universitario.

Il 9 novembre 1903 fu creato cardinale
prete del titolo di S. Maria in Cosmedin;
ricevette il cappello il 19 novembre se-
guente.

Faceva parte delle congregazioni se-
guenti: vescovi e regolari, concili, riti
e studi.

Un telegramma e una onorificenza significanti.

Vienna, 13. — L'imperatore Guglielmo
diresse a Goluchowky un telegramma
dicente:

«Nel momento in cui conferisco a
Vellersheim la Gran Croce dell'Aquila
Rossa in riconoscimento dei suoi sforzi
coronati da successo ad Algeiras, tengo
a esprimermi i sinceri ringraziamenti pel
fermissimo appoggio prestato ai delegati
tedeschi e per la buona opera di fedele
alleanza».

Guglielmo aggiunge che Goluchowky
potrà contare in un caso analogo sugli
stessi servizi da parte dell'Imperatore.

L'Italia nella conferenza di Algeiras
ha appoggiato la Francia. Di ciò s'è adon-
zata la Germania, ora alleata. La stampa
tedesca fu acre contro il contegno d'I-
talia, alla quale non dimostra simpatia
nemmeno nella attuale avventura ond'è
colpita. Ora vengono il telegramma e la
onorificenza di Guglielmo al rappresen-
tante dell'Autustria a far emergere di più
il malcontento della Germania verso
l'Italia.

GLI STATUTI per l'azione cattolica italiana

Lettera dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità ai signori Medolago Albani, Pericoli e Toniolo, dopo il Convegno di Firenze.

N. 16584.

Ill.mo Signore,

Il Santo Padre ha preso conoscenza
del lavoro presentato dai Loro Signo-
rie dopo il recente Congresso di Fi-
renze, e che comprende oltre alle norme
fondamentali per l'azione cattolica dioce-
sana, i tre Statuti per la triplice Unione
fra i Cattolici d'Italia, cioè l'Unione po-
polare, l'Unione economico-sociale e la
Unione elettorale. Sua Santità vi augura
che questo lavoro, frutto di concordie e
diligente studio, possa efficacemente con-
correre alla generale organizzazione del-
l'azione cattolica in Italia, sulla base delle
norme infallibili del Vangelo, a secondo
gli attuali bisogni dei tempi. Inoltre il
S. Padre ha rilevato con piacere che
l'azione diocesana, fondamento della ge-
nerale coordinazione del movimento cat-
tolico in Italia, venga in tali statuti affi-
data all'alta vigilanza dei Vescovi; ciò è
anche una maggiore garanzia per otte-
nere che nei vari ceti dell'azione siano
ammessi soltanto individui cattolici a tutta
prova per sentimenti e per pratica, e ne
siano esclusi tutti quegli elementi, che
volessero giovare della causa cattolica
per fini secondi o per mire di partito.

Infine il Santo Padre ha espresso alle
Signorie Loro la sua particolare soddi-
sfazione ed il suo animo riconoscente
per il loro zelo illuminato ed attivo di-
mostrato in questa delicata occasione. E
per rendere loro maggiormente espressiva
la sua paterna benevolenza, li ha cordi-
almente benedetti tutti e tre nel Signore.

Colgo poi con piacere questa opportu-
nità per confermarvi con sensi di dis-
tinta stima

Dalle Signorie Loro
Roma, 24 marzo 1906.

Affmo per servirla
R. Card. Merry del Val.
Ill.mi Signori,
Conte Stanislao Medolago Albani
Comm. Paolo Pericoli
Prof. Giuseppe Toniolo

Statuto dell'Unione popolare fra i cattolici d'Italia

1. E' costituita una Unione popolare
fra i Cattolici d'Italia.
2. Essa ha per scopo di promuovere la
difesa e l'attuazione dell'ordine sociale e
della civiltà cristiana, secondo gli in-
segnamenti della Chiesa educando la
coscienza sociale, civile, morale, religiosa
del popolo italiano.

Costituzione e funzioni.

3. L'Unione popolare è costituita da
Cattolici di ogni classe i quali dichiarino
di accettare il programma dell'Unione
stessa e di cooperarvi colla penna, col-
l'opera e con un contributo minimo di
una lira all'anno. L'iscrizione è pura-
mente personale e comprende cittadini
maggioranni, uomini, donne, ecclesiastici,
laici, senza distinzione.

4. Essa a) con funzione di studio rac-
oglie e fornisce ai Soci criteri e materiali
scientifici per la soluzione dei problemi
sociali pratici; specialmente di attualità
attenendosi sempre alle direzioni pontifi-
cie ed in ispecie alle encicliche sulla
sulla questione operaia e sull'azione so-
ciale; — b) con funzione di propaganda
ne cura la diffusione scritta ed orale; —
c) con funzione organizzatrice, promuove
la costituzione e lo sviluppo di sodalizi e
istituti riguardanti la vita sociale mo-
rale della nazione, procedendo nei sin-
goli luoghi in armonia colle Direzioni
Diocesane, che verranno a costituirsi sotto
l'alta dipendenza dei Vescovi anche per
coadiuvare l'Unione popolare nel conse-
guimento de' suoi scopi generali.

Organi e facoltà.

5. L'Unione è governata da un con-
siglio direttivo costituito da delegati re-
gionali. I soci residenti in ogni diocesi,
qualunque sia il numero, eleggono uno
per ogni 50 soci iscritti o frazione di 50.
I delegati diocesani di ogni regione, le

cui diocesi abbiano ciascuna almeno 50
soci, — eleggono nel proprio seno due
delegati regionali chiamati a far parte
del Consiglio dell'Unione. Le regioni che
non si trovino nelle condizioni di cui
sopra avranno un solo delegato regionale.

I modi di procedere alle elezioni sa-
ranno determinati dal regolamento.

6. Il Consiglio direttivo a) costituisce
nel proprio seno una Presidenza di nove
membri, Presidente, tre Vice-presidenti,
Segretario, Tesoriere e tre Consiglieri, i
quali si dividono fra di loro la direzione,
amministrativa e scientifica; b) Per il mi-
gliore raggiungimento degli scopi sociali
il Consiglio può aggregarsi alcuni soci,
specialmente competenti in determinate
materie; c) Il Consiglio direttivo si riunisce
ad ogni richiesta della Presidenza o
per domanda di due terzi dei suoi mem-
bri; ed ogni anno in adunanza ordina-
ria per discutere e deliberare intorno
all'operato della Presidenza, al bilancio
finanziario ed all'indirizzo generale del-
l'Unione.

7. I soci potranno essere convocati in
Assemblee locali e in quella generale,
per sentirne il parere in argomenti ri-
guardanti l'amministrazione e il pro-
gramma sociale dell'Unione.

Doveri della Presidenza.

8. Spetta alla Presidenza, coadiuvata
dal Consiglio, di convocare le Assemblee
dei soci; e di provvedere — alle ascri-
zioni dei soci e alle relazioni con essi —
al prelievo dei contributi finanziari; —
al conseguimento dei fini sociali
dell'Unione, in tutti i modi suggeriti dalle
esigenze od esperienze pratiche e com-
patibili col carattere della società.

a) In particolare nei riguardi dottrinali
la Presidenza curerà la istituzione di un
Ufficio centrale di studio, di informazione
e di divulgazione delle dottrine etico-so-
ciali cristiane; e per mezzo di esso: —
promoverà la preparazione e diffusione di
scritti, opuscoli, foglietti volanti popo-
lari; — la pubblicazione di articoli di
occasione nei giornali cattolici; — le
conferenze private e pubbliche; le scuole
o corsi pratici di propagandisti per la
difesa dei principi sociali cristiani nel
popolo; e per la fondazione e ammini-
strazione delle varie istituzioni popolari;
— i corsi sistematici (Università popolari
o Settimane Sociali) per la esposizione e
discussione di problemi sociali-civili
contemporanei; — Conizi pubblici per
sistemazioni e voti di carattere urgente
e generale;

b) In particolare, nei riguardi pratici
solleciterà la formazione: — di Circoli
di cultura, — di Società per le biblio-
teche popolari, — le Associazioni per la
stampa periodica, — lo sviluppo delle
delle organizzazioni giovanili sotto tutte
le applicazioni private e sociali, special-
mente di pratonato e carità — e di
quelle professionali popolari per assicu-
rare (d'accordo colla Unione economica e
colla Unione elettorale e colle associazio-
ni democratiche cristiane), l'ordinamento
autonomo, la educazione cristiana e la
elevazione civile delle classi lavoratrici.

c) In modo speciale poi promuoverà la
costituzione di apposito Ente, che diriga
l'azione cattolica scolastica in Italia, ne
propugnò la libertà, nonché tuteli i di-
ritti e gli interessi degli insegnanti cat-
tolici; affidando eventualmente questo
compito ad alcuna organizzazione già
esistente, riconosciuta atta disimpegnarlo.

Relazioni con altri sodalizi.

9. L'Unione popolare si terrà, per il
bene comune, in relazioni amichevoli
con tutte le istituzioni e le associazioni
cattoliche che stiano e che vengano li-
beramente a costituirsi in Italia di carat-
tere locale e generale in modo partico-
lare colle Direzioni diocesane; e di tutte
favorirà i rispettivi Congressi speciali.

10. L'Unione popolare procederà d'ac-
cordo colle associazioni cattoliche di ca-
rattere generale nella iniziativa e nella
preparazione periodica di Congressi Nazio-
nali dei Cattolici italiani.

11. La sede dell'Unione verrà determinata dal Consiglio direttivo.
Disposizione transitoria.
12. Il presente statuto resterà in vigore in via provvisoria, per un biennio.

Statuto dell'Unione economica Sociale PEI CATTOLICI ITALIANI.

Denominazione e sede.
1. E' istituita una Unione fra le istituzioni economico sociali dei cattolici italiani, avente la propria sede dove è la dimora abituale del presidente:

Scopo.
2. Essa ha per scopo:
a) di promuovere la fondazione di associazioni ed istituti che si propongano di attuare, anche parzialmente, il programma economico-sociale in conformità agli insegnamenti della Santa Sede e alle deliberazioni dei Congressi cattolici nazionali.

Costituzione.
3. L'Unione è costituita dalle associazioni ed istituti, riconosciuti dai rispettivi Ordinari Diocesani, che aderiscono all'Unione accettandone lo Statuto. a) Essi sono rappresentati in seno all'Unione da appositi delegati nominati a mente dell'art. 4. b) Gli attuali membri del II Gruppo Generale della discolta Opera dei Congressi, vi faranno pure parte di diritto; il loro ufficio è a vita.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
1. E' costituita la Unione Elettorale Cattolica Italiana.
2. Essa ha per scopo:
a) di riunire le Associazioni elettorali cattoliche esistenti nei collegi, mandamenti e comuni d'Italia per coordinare ed intensificare la loro azione;

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
3. Per essere ammessi a far parte dell'Unione Elettorale Cattolica Italiana, le singole Associazioni debbono farne domanda alla presidenza dell'Unione, dichiarando di accettare le direzioni generali di programma e di prestarsi a favorirne l'opera nelle rispettive circoscrizioni. Le Associazioni aderenti rimarranno, del resto, libere nella scelta delle direzioni tattiche e dei mezzi corrispondenti consigliati loro dagli interessi e dalla esigenze locali.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
4. Per raggiungere i propri scopi, la Unione:
a) promuove riunioni ordinarie e straordinarie dei delegati delle associazioni aderenti e di cattolici investiti di un pubblico mandato elettorale per studiare i problemi politici ed amministrativi di maggiore interesse per lo stato, per le provincie e per i comuni, nonché quelli religiosi, morali e sociali, secondo le direzioni Pontificie;

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
5. La Unione è retta da un consiglio direttivo composto di nove membri, che vengono eletti ogni due anni, in assemblea generale, dei delegati delle associazioni aderenti. E' ammessa la rielezione.
6. Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno, un presidente, un vicepresidente, un segretario ed un cassiere.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
6. Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno, un presidente, un vicepresidente, un segretario ed un cassiere.
7. La sede dell'Unione sarà determinata dal Consiglio direttivo.
8. Ogni Gruppo o Federazione aderente deve versare annualmente all'Unione economica sociale, un contributo finanziario da stabilirsi nel regolamento.
9. Ove le entrate annuali, in tal modo costituite, non bastino a sofferire alle spese ordinarie, spetta all'assemblea generale dei membri dell'Unione, su proposta del Consiglio direttivo, di provvedere a seconda dei casi.

dalle associazioni, dai Gruppi e dalle Federazioni aderenti.
e) Coll'istituire un corpo d'ispettori amministrativi e contabili, i quali siano a disposizione del Consiglio direttivo e dei singoli Gruppi o Federazioni quando ne avessero bisogno.
f) Coll'assumere la difesa, nei modi consentiti dalle leggi, di interessi morali ed economici, di carattere generale, dinanzi a qualsiasi Autorità o Dicastero, ogni qualvolta se ne presenti la necessità.
g) Coll'avviare e mantenere relazioni amichevoli con Istituti ed Associazioni nazionali od estere, di natura e scopi identici od affini.

Finanze.
10. Ogni Gruppo o Federazione aderente deve versare annualmente all'Unione economica sociale, un contributo finanziario da stabilirsi nel regolamento.
Ove le entrate annuali, in tal modo costituite, non bastino a sofferire alle spese ordinarie, spetta all'assemblea generale dei membri dell'Unione, su proposta del Consiglio direttivo, di provvedere a seconda dei casi.

Assemblee.
11. Una volta all'anno, ordinariamente nel tempo e nel luogo designati dal Consiglio direttivo, si terrà un'adunanza plenaria di tutti i delegati delle istituzioni aderenti e membri del secondo II Gruppo Generale di cui all'articolo 3.
L'invito, contenente l'ordine del giorno, dovrà essere spedito ai singoli membri un mese prima.
12. Il Consiglio direttivo, di sua iniziativa o in seguito a richiesta di Federazioni o Gruppi aderenti, potrà indire congressi e adunanze speciali. Il programma dovrà essere prima approvato dal Consiglio direttivo, il quale designerà il Presidente del Congresso.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
13. L'Unione curerà di mantenere buone relazioni con tutte le altre associazioni cattoliche italiane, per aiutarci scambievolmente, in ogni occorrenza.
14. Il Consiglio direttivo è autorizzato a redigere e ad approvare apposito regolamento, per rendere più facile e più efficace l'applicazione del presente Statuto.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
15. Il Consiglio direttivo, di sua iniziativa o in seguito a richiesta di Federazioni o Gruppi aderenti, potrà indire congressi e adunanze speciali. Il programma dovrà essere prima approvato dal Consiglio direttivo, il quale designerà il Presidente del Congresso.
16. L'Unione curerà di mantenere buone relazioni con tutte le altre associazioni cattoliche italiane, per aiutarci scambievolmente, in ogni occorrenza.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
17. Il Consiglio direttivo, di sua iniziativa o in seguito a richiesta di Federazioni o Gruppi aderenti, potrà indire congressi e adunanze speciali. Il programma dovrà essere prima approvato dal Consiglio direttivo, il quale designerà il Presidente del Congresso.
18. L'Unione curerà di mantenere buone relazioni con tutte le altre associazioni cattoliche italiane, per aiutarci scambievolmente, in ogni occorrenza.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
19. Il Consiglio direttivo, di sua iniziativa o in seguito a richiesta di Federazioni o Gruppi aderenti, potrà indire congressi e adunanze speciali. Il programma dovrà essere prima approvato dal Consiglio direttivo, il quale designerà il Presidente del Congresso.
20. L'Unione curerà di mantenere buone relazioni con tutte le altre associazioni cattoliche italiane, per aiutarci scambievolmente, in ogni occorrenza.

Statuto PER LA Unione elettorale Cattolica Italiana
Denominazione e scopo.
21. Il Consiglio direttivo, di sua iniziativa o in seguito a richiesta di Federazioni o Gruppi aderenti, potrà indire congressi e adunanze speciali. Il programma dovrà essere prima approvato dal Consiglio direttivo, il quale designerà il Presidente del Congresso.
22. L'Unione curerà di mantenere buone relazioni con tutte le altre associazioni cattoliche italiane, per aiutarci scambievolmente, in ogni occorrenza.

zioni aderenti. E' ammessa la rielezione.
6. Il Consiglio direttivo elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente, un segretario ed un cassiere.
7. La sede dell'Unione sarà nel comune che verrà determinato nel Consiglio direttivo.

Cassa.
8. Ogni Associazione aderente alla Unione dovrà versare, annualmente, alla medesima un contributo, che sarà fissato dal Consiglio direttivo in proporzione del numero dei soci e della importanza della Associazione. Detto contributo non potrà in ogni caso essere inferiore a lire dieci annue.
Disposizione transitoria.
9. Il presente Statuto rimarrà in vigore in via provvisoria per un biennio.

La composizione della Duma
Parigi, 13. — Il Petit Temps ha da Pietroburgo: Ecco la composizione attuale della Duma: Estrema sinistra 6 membri; costituzionali-democratici 52; centro si-

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — La pioggia di cenere è completamente cessata, il cielo è dappertutto limpido e splende il bel sole. Anche lo strato caliginoso che nasceva finora il Vesuvio si è andata man mano diradando. Da Napoli oggi si può scorgere il rilievo del monte.
Le vie sono animate quasi come il consueto. Tutti ritrovano per la bella giornata la serenità dello spirito.

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia, dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscoreccese. Prevengo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà alla calma.»

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia, dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscoreccese. Prevengo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà alla calma.»

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia, dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscoreccese. Prevengo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà alla calma.»

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia, dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscoreccese. Prevengo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà alla calma.»

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia, dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscoreccese. Prevengo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà alla calma.»

L'ERUZIONE DEL VESUVIO
Calma.
Napoli, 13. — Il prof. Matteucci telegrafa dall'Osservatorio Vesuviano alle ore 11: «Stanotte e oggi l'attività del vulcano e degli apparecchi è sensibilmente diminuita. Le scariche elettriche sono cessate. Dalla odierna minore abbondanza di sabbia, dalla presumibile conformazione del cratere e da altri indizi è attendibile la notizia pervenutami sulla cessazione della lava nel versante di Boscoreccese. Prevengo con riserva che entro due o tre giorni il vulcano tornerà alla calma.»

niro 44; centro 11; destra 8; epinioni indische 44. Sopra 215 seggi 90 sono stati guadagnati dai contadini di cui 30 sono costituzionali democratici e 4 socialisti. Le provincie di Tambow, Podolia, e Poltowa che dispongono di 37 seggi hanno eletto esclusivamente dei contadini. A Tambow i conservatori hanno votato per i contadini per impedire la elezione dei costituzionali democratici.

Un incidente al consolato italiano di Scutari.
Cettigne, 13. — Lunedì scorso un tenente turco della guarnigione di Scutari si è recato di notte al Consolato Italiano ed ha chiesto di vedere il Console. Avendo il cavas risposto che il console dormiva l'ufficiale ha tentato di penetrare nello appartamento. Ne seguì una lotta accanita. Il cavas atterrò l'ufficiale che riuscì a darsi alla fuga.
L'ufficiale fu arrestato ad Antivari su domanda del console del Montenegro a Scutari e sarà condotto a Cettigne. La causa dell'incidente è sconosciuta.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Disordini di pazzi e di carcerati.
Napoli, 13. — I pazzi del Manicomio della Madonna d'Arco presso Carola si sono profondamente agitati in seguito alle tenebre improvvise ed alla pioggia di cenere. Con grande precauzione si è riusciti a trasportare i primi settanta pazzi a Napoli.
Stanotte ha avuto luogo lo sgombero delle carceri di San Francesco per misure di ordine interno. I detenuti in numero di trecento scortati dalla cavalleria e dai soldati fanteria sono stati imbarcati sulla Renedotto Brin e sulla Varese e diretti a Palermo, Cagliari, e Siracusa.

Dalla Provincia

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Pordenone 13 aprile.
La ripresa del lavoro.
Gli operai consigliati finalmente dal signor Rho (sconfitto su tutta la linea) hanno ripreso il lavoro alle condizioni di prima, con l'esclusione dei nova. La fame era già arrivata.
La ditta si riserva, quando crederà, di riprendere alcuni operai fra gli esclusi. La ripresa era tramontata perché il direttore dello stabilimento di Fiume voleva subito escludere quelle ragazze che non arrivavano a guadagnare settanta centesimi al giorno. Le ragazze furono riammesse, si crede però a prova, e quindi la vertenza venne nuovamente composta.
Per ora 300 operai hanno potuto riprendere il lavoro, gli altri probabilmente lo riprenderanno stasera.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 15 - PASQUA. Lunedì 16 - Dell'Angelo. Martedì 17 - s. Auiceto m.

Fiere e mercati della provincia.

Azzano X, Buttrio, M. dun, Rivignano, Passignano, Schiavonessa, Tarcento, Tolmezzo, Aiello, S. Daniele. Codroipo, Maniago, Ovaro, S. Daniele, Spilimbergo, Tricesimo.

A tutti i nostri lettori auguriamo buone feste.

Date obolum!

L'appello di S. E. il nostro amatissimo Arcivescovo alla carità per i fratelli sventurati, non cade, come semente inutile, sull'arido suolo dell'indifferenza...

Nell'eruzione del 79 due cose mancarono agli infelicitissimi abitanti delle falde vesuviane: i pronti soccorsi, che oggi un provvido progresso di vie e di comunicazioni rende efficaci e adeguati alla grandezza delle sciagure...

Consiglio provinciale.

All'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 23 aprile 1906, sono aggiunti i seguenti oggetti:

- In seduta pubblica 18. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa per il quadriennio che va a scadere col 1907 in sostituzione del rinunciataro avv. Giovanni Levi.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

La Società Veneta ha studiato un nuovo orario per la tram Udine - San Daniele, spostando di pochi minuti alcuni treni e istituendone uno nuovo da S. Daniele per modo che i viaggiatori che volessero proseguire sulle linee ferroviarie trovino la coincidenza.

Per la ferrovia Spilimbergo-Gemona.

I Consiglieri provinciali Gino di Caporiacco, Iogna, Marcuzzi e Faciol, hanno presentato alla Deputazione provinciale la seguente proposta:

Considerato che fu decisa da parte del Governo la costruzione del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona, ma che resta ancora da determinarsi il definitivo suo tracciato; Che la sola linea, in effetto della quale la ferrovia può giovare agli interessi economici generali e della Regione Friulana...

Di fronte a questa proposta il deputato Concarri e il cons. Pognici hanno diramato una circolare a tutti i Sindaci dei Comuni interessati, fissando una riunione per domani, nella sala maggiore del Municipio di Spilimbergo...

L'invio delle merci a Napoli sospeso. Fino a nuovo ordine sarà sospeso l'invio delle merci a piccola e a grande velocità per Napoli, Torre Annunziata e Torre del Greco.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

Situazione al 31 marzo 1906.

XXII.° Esercizio.

CAPITALE.

Table with financial data: Capit. versato (Azioni N. 9595) L. 239,875. Fondo di Riserva L. 121,439 80. Fondo di Riserva straordin. per infornuti L. 14,932 31. oscillaz. valori L. 3,955 17. Total: L. 380,202 28.

ATTIVO.

Table with financial data: Cassa L. 51,449 57. Portafoglio L. 3,412,106 34. Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Reporti L. 36,444. Conti Correnti garantiti L. 194,037 62. Valori pubblici di proprietà della Banca L. 203,224 45. Debitori diversi L. 28,466 10. Corrispondenti Bancari L. 74,761 52. Corrispondenti diversi L. 204,973 05. Stabili di proprietà della Banca L. 126,000. Mobili e Cassaforti di proprietà della Banca L. 7,000. Effetti per l'incasso L. 18,852 76. Cauzione ipotecaria L. 30,000. Totale dell'Attivo L. 4,387,315 41.

Table with financial data: Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 457,830 06. imp. L. 25,000. liberi e vol. L. 37,461. Totale Generale L. 4,907,606 47.

PASSIVO.

Table with financial data: Depositi in conto corrente L. 720,791 09. a risp. L. 2,326,282 36. a p. risp. L. 175,981 54. Buoni di cassa L. 3,200. Cassa Prev. degli impieg. L. 14,780 29. Corrispondenti Bancari L. 139,145 87. Corrispondenti diversi L. 568,598 67. Creditori diversi L. 16,039 16. Dividendi L. 14,499 26. Uti 1905 a rifusione interessi a soci L. 1,351 15. Totale del Passivo L. 3,980,669 39.

Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 457,830 06. cauz. imp. L. 25,000. Liberi e vol. L. 37,461. Capit. Sociale e Riserve L. 380,202 28. Rendite e Spese: Utile corrente esercizio e risc. a. p. L. 71,918 63. Interessi passivi, tasse, sp. L. 45,474 89. Residuo Utile da liquid. L. 26,443 74. Totale Generale L. 4,907,606 47.

Udine, il 3 aprile 1906.

IL PRESIDENTE G. B. SPEZZOTTI

IL SINDACO VITTORELLO VITTORIO

IL DIRETTORE G. BOLZONI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 38.70 caduna. Sconto effetti di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza. Prestiti su cambiali a due provv. firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0. Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. - Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette, gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli. Riceve somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 - Il tutto netto da ricchezza mobile. in Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che fecero operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 - Versato L. 88,283,450 - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 12,554,034,89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in: CONTO CORRENTE A LIBRETTO all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore. LIBRETTO DI RISPARMIO all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5.000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI. LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1.000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO. CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi. ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA. RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA. FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti. SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE. FA SOVVENZIONI su MERCI. INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO. FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI. FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE. S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutto le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni. RILASCIAMO LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO. COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE. ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO. APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSIONE di terzi. APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI. ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi. RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1,2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.° Gennaio e 1.° Luglio, CURANDO per i valori affidati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

PRO NAPOLI

Concittadini!

Una nuova, terribile sciagura colpì la terra del sole e dei canti: sul golfo di Napoli è desolazione di borghi, è piante di superstiti, guardanti la cresta fumante, ch'alla sparsa ruina ancor minaccia. Il dolore, più che la gioia stringe un popolo all'altro: dalla pietà germoglia il fiore della fratellanza umana. Chiamati dall'onore. Stedaco a raccogliere soccorsi per Napoli, non facciamo esortazioni. Il cuore Vostro non le attese mai!

Udine, 14 aprile 1906.

IL COMITATO

Luigi Bardusco, Vice-Presidente Camera di Commercio - Luigi Barbieri, Vice-Presidente Associazione Commerciali Industriali - Gio. Batta De Pauli, Presidente Unione Mercanti - Silvio Moro, Presidente Società Mutuo Soccorso Agenti di Commercio - Giuseppe Ernesto Seitz, Presidente Società Operai Generali.

La offerta si ricevono fino al 30 corr. presso i seguenti Istituti di Credito: Cassa di Risparmio - Banca di Udine - Banca Popolare Friulana - Banca Commerciale Italiana - Banca Cooperativa Udinese - Banca Cooperativa Cattolica.

Alle Redazioni dei giornali: Il Crociato - Il Friuli - Il Lavoratore - Il Paese - La Patria del Friuli - Il Giornale di Udine.

Nel negozi: Bardusco, Via Mercatorvecchio - Gambieresi, Via Cavour - Tusetini, Piazza Vitt. Em. - ed alla sede del Comitato presso la Camera di Commercio.

Servizio radiotelegrafico per il piroscafo "Utenia".

Dalle ore zero del giorno 15 aprile 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Utenia della Società di Navigazione Cunard Linea.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Monte San Giuliano. La tassa per parola è di cent. 63, oltre a tassa ordinaria per la via terrestre.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

FERRICINA BISLERI

L'uso di questa Ferricina Bisleri è ormai diventato una necessità per i nervosi e per gli anemici. Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemico e sognatamente «nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra

Acqua di Nocera Umbra. Raccomandata da centinaia di alligati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. MILANO.

Azzan Augusto, d. garante responsabile.

Premiata Offelleria

Chiuque amasse fare ottimo regalo per le S. F. ste Pasquali, trova ottime FOCACCIE presso l'Offelleria E. CAUGH via Gemona N. 28. Spedizioni securatissime.

Nuova Guida Illustrata

Commerciale e Professionale Industriale-Amministrativa DEL FRIULI. Tiratura 25.000 copie di saggio (60 pag.)

Concessionario della pubblicità e vendita ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo.

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiera artificiali. Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Bortolo Sardotsch



Capodistria

Fornitore di Sua Santità Pio X. Casa fondata nel 1828 in Olio di Oliva d'Istria all'ingrosso e al dettaglio.

Qualità garantita per la sua purezza e genuinità, perciò, anche preferita dal Venerabile Clero e dalle Spettabili Amministrazioni di Chiese, Parrocchie, Conventi, Istituti di Beneficenza, Ospitali, ecc. ecc. che formano la grande maggioranza della mia vecchia ed estesa Clientela.

Prezzo e condizioni convenientissimi

Verso richiesta si spediscono Campioni franco e gratis. Spedizioni d'olio sono consigliabili soltanto: da Ottobre ad Aprile.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE. VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sargia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presopi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, favorendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la colonna e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERMANENTE

Costa L. 6 la bottiglia, cont. 80 in più per la spedizione, a bottiglia L. 8 — 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

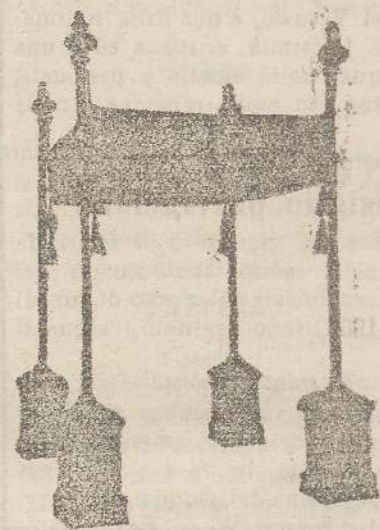


Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thál in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI